

RETE PER
UN ▲LTRO
▼ENETO



RETE DEI COMITATI
E DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA DIFESA
DEL *TERRITORIO*,
DELL'*AMBIENTE*
E DELLA *SALUTE*
DEL **VENETO**

DUE PIANI A CONFRONTO

VENEZIA - VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2014

Convegno Università IUAV Sala Tafuri Cà Badoer
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Presentazione e coordinamento: **LUISA DE BIASIO CALIMANI**

IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PPTR

ANGELA BARBANENTE

assessore regionale alla Qualità del Territorio e Vicepresidente
Il paesaggio come bene comune e opportunità per un futuro migliore

ANITA GUARNIREI Direzione regionale MiBACT

Il Progetto Forma Apuliae per la tutela dei beni paesaggistici

MARIAROSA VITTADINI Università IUAV di Venezia

La valutazione ambientale del Piano paesaggistico pugliese

IL PTRC - PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE VENETO

OSCAR MANCINI: Un percorso partecipativo Per un Altro Veneto

STEFANO BOATO: Il Piano Paesaggistico Veneto che non c'è

CARLO COSTANTINI: Il PTRC: una strategia contro il territorio

CARLO GIACOMINI: Tante infrastrutture senza Piano

MATTIA DONADEL: Partecipazione, democrazia, conflitto

DIBATTITO

CONCLUSIONI: EDOARDO SALZANO

I tentativi di applicare il Codice dei beni culturali e del paesaggio per gli obiettivi che il codice si pone in coerenza con l'articolo 9 della Costituzione, sono fortemente combattuti da un coacervo di interessi che hanno il loro obiettivo nello sfruttamento economico dei beni comuni. Quando la pianificazione paesaggistica è applicata in modo virtuoso essa viene contrastata in nome della "crescita economica", come nei casi della Sardegna e della Puglia. Altre volte l'alibi della pianificazione paesaggistica viene adoperato come grimaldello e copertura per far passare decisioni sul territorio che contrastano con l'esigenza della tutela del paesaggio come, secondo l'analisi di AltroVE, nel caso del PTRC del Veneto.

Gli organizzatori del convegno intendono approfondire la conoscenza del PPR della Puglia l'unica Regione che disponga oggi, contemporaneamente, di un piano paesaggistico di grande qualità e di una amministrazione regionale che è determinata a concludere il suo iter formale e a implementarlo. La prima parte del convegno sarà dedicata all'illustrazione del PPR della Regione Puglia, la seconda parte alle presentazioni dell'analisi critica che AltroVE ha svolto del PTRC del Veneto, cui la giunta regionale intende attribuire valenza di piano paesaggistico.

Il convegno si propone di essere l'inizio di un'azione volta, da un lato, a contrastare con maggiore efficacia le azioni di chi vuole utilizzare il patrimonio costituito dal paesaggio italiano come mera materia di sfruttamento economico, dall'altro ad approfondire il confronto delle diverse modalità nelle quali si esprime la ricerca per una pianificazione territoriale volta, insieme, a formare coscienze sempre più consapevoli del valore dei patrimoni comuni e a tutelare con regole rigorose e rigorosamente applicate ciò che ancora resta del Bel Paese.



PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA PUGLIA

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia è stato adottato dalla Giunta regionale il 2 agosto 2013, dopo un lungo percorso di elaborazione congiunta con il MiBACT e il MATTM in attuazione dell'Intesa Interistituzionale ex artt. 135 e 143 del Codice, che ha portato alla sottoscrizione di un Documento Intermedio di Intesa sull'intero Piano nel febbraio 2013.

Il PPTR, attualmente in fase di osservazione, si fonda sull'idea che il paesaggio è il patrimonio (fisico, sociale e culturale) più consistente che sia stato costruito dalle genti che hanno abitato e percorso lo spazio regionale nei tempi lunghi della storia. Per queste ragioni, esso deve essere conservato e valorizzato quale bene comune, per creare nuove economie ed elevare il benessere degli abitanti di Puglia, piuttosto che essere distrutto e compromesso, come spesso è avvenuto negli ultimi cinquanta anni, in nome di una illusoria crescita economica di breve termine.

Da tale visione conseguono almeno tre elementi che caratterizzano il Piano:

- **l'importanza della partecipazione pubblica e collaborazione istituzionale** nell'attività di formazione e attuazione, con la previsione di specifici strumenti di partecipazione e di governance;
- **la connotazione strategica e progettuale** che, assieme all'attuazione rigorosa del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha ispirato una struttura del Piano volta ad armonizzare le azioni di tutela con quelle di valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione, per elevare la qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale;
- **l'approccio dinamico alla pianificazione del paesaggio**, che implica l'approfondimento delle conoscenze e, di conseguenza, delle previsioni del Piano alla scala di maggiore dettaglio del livello comunale nella fase di adeguamento degli strumenti urbanistici generali o di aggiornamento e revisione secondo le indicazioni della Valutazione Ambientale Strategica e avvalendosi del supporto dell'Osservatorio della qualità del paesaggio istituito con L.R. 20/2009.

Il Piano si compone di tre parti principali:

- **Il quadro conoscitivo**, attraverso l'Atlante del Patrimonio, fornisce la descrizione, interpretazione e rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia, relativa all'intero territorio regionale e a ciascuno degli 11 ambiti paesaggistici nei quali esso è articolato.
- **Lo scenario strategico**, che comprende l'insieme delle strategie volte a migliorare la qualità del paesaggio regionale, contrastare i processi di degrado, favorire la fruizione socioeconomica degli elementi patrimoniali identitari. Esso si articola in obiettivi generali e specifici, che assumono valore di riferimento per i Progetti territoriali per il paesaggio regionale, i Progetti integrati di paesaggio sperimentali, le Linee guida. Lo scenario strategico è approfondito per ciascuno degli undici ambiti paesaggistici mediante la definizione delle invarianti strutturali, degli obiettivi di qualità, di progetti e azioni che il PPTR propone di attivare, su iniziativa di soggetti pubblici o privati.
- **Indirizzi, direttive, prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione** finalizzati alla tutela, valorizzazione e riqualificazione, rispettivamente dei beni paesaggistici individuati dal Codice e degli ulteriori contesti paesaggistici tutelati dalla Regione.

Angela Barbanente



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO REGIONALE CON ATTRIBUZIONE DELLA VALENZA PAESAGGISTICA DEL VENETO

La Regione Veneto ha deliberato di attribuire efficacia di piano paesaggistico, ai sensi delle leggi nazionali vigenti, a un piano territoriale di coordinamento regionale (PTRC) adottato dalla Regione nel 2009 e riadottato come "Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica" il 10.4.2013.

La lettura di quel piano ha provocato l'allarme dell'ampio e variegato arcipelago delle associazioni, comitati e altri gruppi di cittadinanza attiva per la difesa del territorio e dell'ambiente operanti nel Veneto. Oltre un centinaio di essi ha dato vita al lavoro congiunto di esponenti dei saperi specialistici e dei saperi diffusi, ha elaborato un ampio e documentato testo di base dal titolo significativo "Per un altro Veneto". Il documento che ha costituito la base per la promozione e la raccolta di oltre 14mila osservazioni al piano regionale, tutte formalmente presentate alla Regione.

Sostenevamo e sosteniamo che, mentre il piano afferma di voler tutelare l'ambiente e il paesaggio, contrastare il consumo di suolo, rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la vivibilità, nella sostanza la giunta regionale attribuisce a se stessa il potere di decidere i grandi interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio e lascia mano libera ai piccoli, medi e grandi poteri immobiliari di trasformare a loro piacimento il resto del territorio, con una sostanziale finalizzazione al mero sviluppo immobiliare.

Il titolo del documento esprimeva chiaramente i principi animatori della nostra iniziativa: crediamo nella necessità e possibilità di costruire un altro Veneto con gli strumenti di una pianificazione del territorio che abbia nella salvaguardia del paesaggio la sua premessa. La critica al piano, attraverso la mobilitazione del numero più vasto possibile degli abitanti del territorio regionale ci è sembrata un'occasione utile per avviare la costruzione di un territorio veneto alternativa a quello della cementificazione selvaggia, dell'infrastrutturazione insensata, della mercificazione d'ogni bene capace d'essere ridotto a moneta.

Da quella iniziativa di contrasto costruttivo è nata "AltroVE - Rete dei comitati e delle associazioni per la difesa del territorio e dell'ambiente del Veneto"

Edoardo Salzano

